

PROGRESSIONE VERTICALE EDUCATORE PRIMA INFANZIA – DOMANDE ORALE

1. Al Nido un bambino di sezione Medi viene ripetutamente morsicato da un suo coetaneo. I genitori inviano una mail al Coordinatore minacciando la denuncia qualora il fatto si ripeta; quali possono essere le ragioni che hanno portato questi genitori a superare il confronto con gli educatori di sezione?
2. Al termine delle graduatorie in un nido di un quartiere periferico, c'è un'impennata di ammissioni di bambini figli di famiglie di recente immigrazione. Il gruppo educativo come si prepara agli ambientamenti?
3. Nel gruppo educativo ci si confronta riguardo la proposta di un nuovo educatore che racconta di avere sperimentato l'ambientamento in tre giorni. Quale postura può assumere il singolo educatore e quali sono gli elementi di analisi che il gruppo educativo può evidenziare?
4. La dimensione grupppale del lavoro educativo esprime dinamiche complesse e peculiari: perché ciascuno possa esprimere il meglio è indispensabile mantenere un clima di benessere e di condivisione. In quale modo ogni singolo educatore può contribuire a realizzare le condizioni per ottenere questo risultato?
5. Con l'entrata in vigore della L. 107/2015e del D.lgs 65/2017, si gettano le basi per il Sistema Integrato 0/6 ponendo un particolare accento sulla territorialità. In quale modo il team educativo del nido contribuisce a realizzare tale visione?
6. Per il gruppo di lavoro la pratica della documentazione rappresenta uno strumento di autovalutazione e autoformazione: in che modo è possibile promuovere la documentazione del proprio servizio dando voce a tutti gli attori: bambini, operatori e famiglie? Quali sono le modalità e gli strumenti da adottare?
7. La partecipazione dei genitori alla vita del Nido è basata sulla costruzione di una buona relazione e richiede un'attenta progettazione, in quale modo il team educativo può promuoverla?

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page. From left to right: a signature, the initials 'Sif', another signature, and a circular stamp with the number '1' next to it.

8. Una mamma accompagna il bambino di 12 mesi al nido e resta con lui in sezione fino a che lo vede tranquillo; una volta uscita, lo sente piangere e torna di nuovo verso la sezione, il più delle volte rientra per consolare nuovamente il bambino. Questo comportamento produce in sezione alcuni effetti. Quali? Come gestire il bisogno della madre e salvaguardare il clima della sezione?

9. Al mattino, alcuni genitori monopolizzano l'attenzione dell'educatrice raccontando com'è andata la notte e/o il fine settimana, faticando a salutare il proprio figlio. L'educatore, solo in sezione, quali strategie può adottare per garantire la giusta attenzione a bambini e genitori?

10. Giada, 24 mesi, a distanza di alcune settimane dal termine dell'ambientamento che si è svolto serenamente, arriva al nido in lacrime e fa molta fatica a staccarsi dal genitore. Il padre racconta che inizia a piangere a casa mentre si preparano ad uscire. Questa situazione della sua bambina gli procura molto disagio. Quale rimando possono dare gli educatori al genitore?

11. Nel momento del ricongiungimento l'educatore dovrà raccontare al genitore che, ancora una volta, Nicolò, età 20 mesi, ha morso un compagno. L'educatore come si prepara? Come gestisce la situazione?

12. Nel momento del ricongiungimento l'educatore deve raccontare al genitore che, ancora una volta, oggi il suo bambino, età 20 mesi, ha ricevuto un morso sul viso. L'educatore come si prepara? Come gestisce la situazione?

13. Mariam, 28 mesi, all'arrivo dei familiari fa molta fatica a uscire dalla sezione e poi dal nido; i familiari assecondano ogni richiesta della bimba e sono in difficoltà a fronteggiare le scenate di Miriam. L'educatore come può favorire il passaggio?

14. Kylie è una bambina cinese che frequenta il nido da 3 mesi in sezione grandi. I genitori non parlano bene l'italiano, non si occupano mai dell'accompagnamento e del ritiro della bambina, perché i loro orari di lavoro non coincidono con quelli del nido. Per farsi aiutare nella gestione della piccola hanno chiamato in Italia una zia che non parla italiano e neppure inglese. Come il team educativo può tenere attiva la comunicazione con i genitori?
15. Il gruppo educativo di sezione grandi ha condiviso con il coordinatore e lo psicologo del servizio le osservazioni effettuate su Giovanni, inserito al nido nell'anno in corso, che evidenziano un probabile ritardo di sviluppo. Con quali finalità e modalità gli educatori possono gestire la comunicazione con la famiglia del bambino?
16. Da parecchi mesi una bambina di 2 anni mostra di non gradire il momento dei pasti e spesso rifiuta il cibo, sia al nido che a casa, i genitori sono molto preoccupati e chiedono un colloquio. Quali aspetti è bene considerare nell'impostazione del colloquio?
17. Matilde, 9 mesi, a tavola è molto impaziente: appena arriva il cibo vorrebbe essere imboccata velocemente dall'educatrice, si spazientisce e non tollera l'attesa. Il suo pianto rende faticoso per tutti il momento del pasto. Commentare la situazione e descrivere che tipo di percorso proporre per ripristinare un clima sereno.
18. Arianna, 30 mesi, il suo linguaggio è ricco di vocaboli e frasi ben strutturate. Nonostante questo, la bambina si rivolge agli educatori con un tono di voce basso e con i gesti; con i compagni parla se non vista dall'adulto. Quali riflessioni per promuovere l'uso del linguaggio anche nell'interazione con l'adulto?
19. Giorgia, 10 mesi, sta iniziando a muoversi in autonomia e gattona per la sezione. Quando incontra altri bambini spesso li travolge, quasi sedendosi sopra; un paio di volta è accaduto che mordersse un compagno. Quali riflessioni e quale percorso può attivare il team educativo?

Sif
[Signature]
[Signature]
3

20. In sezione grandi gli educatori si accorgono che molti bambini nei momenti di gioco libero o di gioco motorio diventano incontenibili, cercando anche lo scontro fisico con i compagni; gli stessi bambini rispondono alle molte proposte strutturate con soddisfazione e concentrazione. Quale percorso proporre per favorire lo star bene dell'intero gruppo?
21. In sezione Grandi, più bambini si esprimono con un linguaggio povero di vocaboli, gli educatori come valutano la situazione e quali azioni compiono?
22. Luisa è una bambina di 20 mesi da poco inserita al nido su segnalazione dei Servizi Sociali, proveniente da una famiglia che vive in un contesto sociale e culturale di svantaggio. Gli educatori osservano che tende ad isolarsi dal gruppo e spesso si dondola e fatica a sostenere lo sguardo dell'adulto che si rivolge a lei. Un educatore ritiene le particolarità della bambina riconducibili alla situazione familiare, altri educatori invece, manifestano la loro preoccupazione relativa ad una possibile disabilità. Commentare la situazione e le possibili strategie di intervento.
23. La mamma di un bambino di 2 anni e mezzo chiede un incontro agli educatori di sezione in quanto si sente molto affaticata. Inizia così il colloquio: "Quando gli dico di no, mi sento a disagio...i suoi capricci e le sue reazioni mi preoccupano e non so mai se è giusto ciò che sto facendo". Commenta la situazione e le possibili strategie di intervento.
24. In sezione grandi, secondo giorno di ambientamento con i genitori ancora presenti, Alessandro, neo inserito, si mostra particolarmente esuberante: corre, lancia i giochi, "travolge" gli altri bambini; la sua mamma non interviene. Quali possibili strategie di intervento può mettere in atto l'educatore?
25. Il papà di Andrea, 33 mesi, non ha piacere che il suo bambino giochi con le bambole. Al mattino quando il bambino si dirige verso la cucina, presente in sezione, dice "Andrea non andare a fare giochi da femmina". Come ti poni davanti a questa affermazione? Quale proposta pensi sia adatta per orientare lo sguardo del papà?

26. Marco, 27 mesi, è caduto in giardino inciampando in una radice e ha un'escoriazione sul volto. I genitori portano il bambino al pronto soccorso e al rientro al nido chiedono di non portarlo più in giardino perché troppo pericoloso. Come accogliere la preoccupazione della famiglia, senza venire meno al progetto di outdoor del nido?
27. In sezione medi, al momento dell'accoglienza, i bambini incominciano a correre in gruppo. A quale bisogno risponde questo atteggiamento dei bambini? Quali riflessioni e strategie educative possono essere attivate affinché l'ingresso sia un momento sereno per tutti?
28. Come si può interpretare una difficoltà persistente nell'addormentamento, in sezione medi? Quali riflessioni e strategie il team può condividere e attivare?
29. Nella quotidianità di una sezione grandi, come creare le condizioni pratiche per l'esercizio delle autonomie
30. Al nido si favorisce il gioco con materiali naturali o di recupero: tronchetti di legno, foglie, legnetti, cd, ciotoline, catenelle, tubi di vario tipo...quali sono le caratteristiche e le opportunità che rendono interessanti questi materiali dal punto di vista educativo, tanto da essere definiti "materie intelligenti"?
31. Come può l'educatrice accompagnare l'esplorazione di uno spazio all'aperto (giardino, terrazzo) per i bambini di sezione grandi (24-36 mesi)? Quale sguardo, postura, parole favoriscono le ricerche dei bambini?
32. Molto spesso i team educativi si interrogano sul valore dell'esperienza all'aperto quando il tempo realmente trascorso è esiguo rispetto al tempo impiegato per la preparazione. Che valore i tempi di preparazione all'uscita all'aperto.



Handwritten signatures and initials, including the name 'Sif' and a large stylized signature.

33. In giardino alcuni bambini iniziano ad arrampicarsi su un albero, alcune educatrici lo consentono, altre sono spaventate. Quali riflessioni del gruppo educativo? Come gestire la regola in giardino?
34. Secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia "In un servizio educativo il tempo è la variabile più delicata della progettazione". Come progettare il tempo tenendo conto dei tempi del servizio e dei tempi dei bambini? Qual è la funzione della documentazione e quali sono i suoi destinatari?
35. Secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia "In un servizio educativo il tempo è la variabile più delicata della progettazione". Come progettare il tempo tenendo conto dei tempi del servizio e dei tempi dei bambini? Perché documentare anche per i bambini? E in quale modo è possibile farlo?
36. Secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia "In un servizio educativo il tempo è la variabile più delicata della progettazione". Come progettare il tempo tenendo conto dei tempi del servizio e dei tempi dei bambini? Quale valore ha la documentazione nella relazione con la famiglia? Quali modalità e strumenti risultano efficaci?
37. Il sistema integrato 06 promuove la continuità del percorso educativo: quali sono le condizioni pedagogiche e organizzative più importanti per costruire la continuità in termini di coerenza educativa?
38. Nelle "Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6" l'educatore è un professionista con diverse dimensioni e posture. Commenti la postura dell'adulto regista, dell'adulto partecipante e la postura dell'adulto incoraggiante.
39. L'incontro tra pari è l'occasione per far crescere nei bambini le competenze relazionali. Quali riflessioni e percorsi possibili in una sezione piccoli?

40. La definizione del proprio Sé, a volte porta i bambini a sfidare l'adulto e le regole. Come l'educatore può accompagnare questa delicata fase di crescita?

41. Quale valenza ha la lettura per i bambini di sezione medi. Quale percorso può pensare il gruppo educativo per accompagnare i bambini all'uso e lettura del libro?

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page.

